TORINO
Anno 79 Num. 72
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI'
13 Marzo 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi. Umenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 220, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1350.

LE FASI DELLA LOTTA SULLO SCACCHIERE ORIENTALE

L'azione locale a Küstrin si sviluppa con l'immissione di nuove forze sovietiche

Fuoco serrato dell'artiglieria germanica sulle formazioni avversarie duramente impegnate alla periferia della cittadina - Stettino resiste all'assalto di tre armate sovietiche

Fronte orientale, 12 marzo.

L'odierno quadro del fronte orientale si può dividere in due grandi settori: quello settentrionale che comprende tutto lo scacchiere fra Küstrin ed il Baltico, da Stettino a Danzica, e quello meridionale lungo l'Oder fino ai Beschidi.

Mentre al nord, di questo sommario profilo, che ha per centro Küstrin, la situazione si presenta quanto mai fluida e confusa per lo svilupparsi delle molteplici puntate sovietiche, al sud essa conserva il suo carattere di staticità e i combattimenti hanno assunto carattere locale con netta predominanza tedesca.

I sovietici hanno ripreso in forze i loro assalti su Küstrin, uno dei cardini settentrionali della difesa di Berlino, e accaniti combattimenti sono ora in corso contro le nuove forze messe in campo dalla Wehrmacht.

L'azione intrapresa da Koniev — secondo afferma questa sera l'Interinf — può venir considerata quale preludio dell'attesa offensiva nemica contro la capitale del Reich.

L'artiglieria germanica batte con fuoco serrato le formazioni avversarie duramente impegnate nelle zone periferiche di Küstrin.

Da cinque a sei divisioni di fucilieri sovietici hanno tentato di impadronirsi di alcune alture, ma è, tuttavia, evidente che per un attacco generale è necessaria la messa in linea di un considerevole numero di armate.

Da fonte straniera sono state diramate notizie secondo cui i sovietici avrebbero lanciato paracadutisti nella regione compresa fra Küstrin e Berlino, ma viene precisato ufficialmente che si tratta di informazioni inventate di sana pianta.

Più a nord, la testa di ponte di Stettino resiste validamente agli assalti di tre armate sovietiche e piccole infiltrazioni dell'avversario sono state respinte.

Nella Prussia occidentale, la seria minaccia che gravava sui porti di Gotenhafen e di Danzica ha potuto venire momentaneamente allontanata. Il nemico tenta ogni sforzo in direzione di quest'ultima città, ma la sua azione viene resa estremamente difficile a causa del tiro delle forze navali che manovrano in prossimità della costa.

La I Armata corazzata della Guardia sovietica è frettolosamente accorsa nel teatro di battaglia a sud di Danzica, ma, malgrado le nuove forze impiegate, il nemico non è riuscito neppure ieri ad operare uno sfondamento.

Sul fronte medio dell'Oder e nel settore meridionale, sino ai Beschidi, i bolscevichi non hanno sviluppato attività degna di rilievo, tranne che attorno alla fortezza di Breslavia.

Nelle vicinanze di Schwarzwasser (Strumien), il nemico ha rinnovato i tentativi già più volte falliti di aprirsi un varco attraverso la Porta Moravia. Fino ad ora, i sovietici sono stati respinti ovunque dal formidabile fuoco delle batterie germaniche.

Sul Neisse, combattimenti furiosi si sono protratti per tutta la giornata attorno ad alcune alture a nord di Guben, che sono cambiate di mano ben sette volte in ventiquattro ore e che, per la maggior parte, sono rimaste alla fine in mano tedesca.

Mentre in Slovacchia perdura la lotta nella zona di Zvolen, in Ungheria le unità germaniche hanno potuto guadagnare ulteriormente terreno ai due lati del canale di Sarvis.

I francesi disarmati nella concessione di Sciangai

Tokio, 12 marzo.

L'agenzia di informazioni giapponese annuncia che oggi le truppe e la polizia francese di guarnigione nella concessione francese di Sciangai sono state disarmate dai giapponesi. Il contingente francese era composto, in maggioranza, di truppe annamite. Questo provvedimento ha fatto seguito all'occupazione della Indocina francese da parte delle forze giapponesi.

I lavoratori stranieri confermano a Goebbels la loro fedeltà al Reich

Berlino, 12 marzo.

Il Ministro del Reich, dott. Goebbels, ha ricevuto oggi una delegazione di lavoratori rappresentanti quasi tutte le Nazioni europee.

Delegati dei lavoratori italiani, francesi, russi, serbi e fiamminghi occupati nei territori del Reich hanno espresso al Ministro la loro risoluzione di voler continuare a lavorare a fianco dei tedeschi.

Il dott. Goebbels ha risposto sottolineando il crollo delle speranze manifestate in campo nemico di poter organizzare un movimento clandestino anti-tedesco fra i lavoratori stranieri, soggiungendo che, di fronte alla penetrazione sovietica nel territorio del Reich migliaia e migliaia di operai stranieri, molti dei quali dei paesi dell'Est, si sono uniti alle colonne di tedeschi che si spostavano verso occidente.

Milioni di uomini di tutte le Nazioni europee, sui quali i nemici della Germania avevano riposto ogni speranza, si sono manifestati fedeli ai loro ospiti tedeschi poichè, ha detto Goebbels «essi sanno che nella Germania si sta costituendo il nucleo della Nuova Europa».

La palla al volo

Per altri pochi giorni che trascorreranno inutilmente sul calendario della concimazione primaverile, il grano, l'esile pianta del pane, dovrà rassegnarsi ad arrancare fin sul traguardo di arrivo e l'agricoltore ad annaspare sulla via delle speranze.

Che fare?

Secondo una opinione antica, che peraltro si ricollega alla età saturnale, la stagione domina la produzione vegetale, mentre nella opinione corrente il terreno è il «Deus ex machina», della produzione medesima. Effettivamente il terreno con le sue condizioni di fertilità e di salute sacrifica la vegetazione, trasmettendole la facoltà di reagire alle intemperanze del clima. Lo sa il mondo agricolo evoluto da quando, inchinando la scienza, orienta la tecnica della concimazione verso la fame del terreno, piuttosto che verso la fame delle piante.

Allo stato attuale delle cognizioni agronomiche, il terreno è ad un tempo cucina e fucina, nelle quali vengono ammannite e plasmate le sostanze utili all'assorbimento delle radici. Preesistenti od aggiunte, le sostanze ivi sono solubilizzate semplificate — tramite una misteriosa trasformazione microbica — affinchè siano idonee alla penetrazione osmotica nel capillizio delle radici e alla circolazione vascolare nel corpo delle piante.

Purtroppo anche il terreno oggi condivide la sorte di tutte le cucine, cui sono venute meno le dispense e di tutte le fucine, cui sono venute meno le materie prime.

La guerra non risparmia più niente. Anzi, appunto perchè la tragedia non abbia nemmeno una pausa di sollievo e un'oasi di luce, anche le imprese zootecniche e le colturali — delle quali si alimenta e si abbiglia l'umanità — precipitano verso il peggio.

Premi e spremi, fruga e rifruga, il terreno non può più dare se non quel poco che basta ad una utilizzazione parsimoniosa delle radici, ad una produzione mediocre delle colture. Gli agricoltori lo sanno e, per calcolo di lucro o per sensibilità di missione, vorrebbero pertanto consolidare le produzioni al livello di questi ultimissimi anni. Senonchè esaurita ogni precedente e prudente scorta di materiali nitrici e ammoniacali — non diciamo fosfatici e potassici, irrimediabilmente assenti — più loro non resta che ricorrere ad anacronistici ripieghi. Tutti i cascami aziendali, purchè suddivisi e disintegrati, possono tramutarsi in concimi. Un materiale tuttavia negletto è quello del pollaio (pollina) o delle colombaie (colombina). Peccato che se ne radunino piccoli quantitativi per la vita nomade degli animali, che porta gli stessi a disseminare le deiezioni e a disperderle.

La pollina è più povera della consorella. La concentrazione utile dell'una e dell'altra è in funzione inversa della loro umidità. Grosso modo, due o tre quintali di colombina o cinque di pollina equivalgono a un concime nitro-ammoniacale al 15 per cento di azoto, sul quale hanno tuttavia il vantaggio di contenere fosforo e potassio in percentuali tanto ma tanto diverse che non è il caso di scomodare Helden, Petermann, Girardin, per elencarle; ed hanno, al contrario, uno svantaggio nella grossolanità e umidità della massa, che non ne facilitano certo lo spandimento.

Il grano potrà tirarsi su, a furia di ripieghi, ma il granoturco, il riso, i prati e le patate come faranno?

I concimi sono bloccati e l'anemia dei trasporti congiura a relegarli in fabbrica, nella inutilità di un deposito o nel pericolo di una razzia. L'industriale ne reclama la vendita e l'agricoltore ne sospira l'acquisto. Mai due antitetiche categorie furono più associate da un medesimo obbiettivo! Molti agricoltori hanno i mezzi per effettuarne il trasporto. Altri sarebbero disposti a trasportarne metà per sè e metà per l'Ente commerciale. Non se ne potrebbe cogliere la palla al volo?

E. B.

I germanici rinforzano le difese tra Emmerich e Bonn

Proseguono gli ammassamenti sul basso Reno mentre infuria la lotta presso Remagen

Fronte occid., 12 marzo.

Dopo la conclusione dei gravi e sanguinosi combattimenti davanti a Wesel, sulla riva sinistra del Reno, è subentrata la calma in tutto il settore settentrionale, calma che viene interrotta solo di tanto in tanto dal fuoco di molestia delle opposte artiglierie. Tuttavia, dato lo stadio raggiunto dai preparativi della II Armata britannica, alla quale dovrebbe essere affidato il compito di attraversare il corso inferiore del Reno, è probabile che il fragore della battaglia riprenda ben presto su questo tratto del fronte. Anche nei rimanenti settori del fronte renano fino alla zona di Remagen non hanno avuto luogo che azioni d'artiglieria.

Indubbiamente la testa di ponte di Remagen è sempre in primo piano fra gli avvenimenti bellici del fronte occidentale. I combattimenti che continuano in questa zona sono i più violenti di tutto il fronte. Quale importanza venga attribuita da parte avversaria a questa posizione lo dimostra, non solo il fatto che il Comando americano ha concentrato in esiguo spazio tutte le forze disponibili, ma anche la decisione presa, e confermata da dichiarazioni di prigionieri, di affidare la condotta delle operazioni in questo tratto del fronte a un Comando superiore appositamente costituito.

Nelle ultime 48 ore l'incessante martellamento dei grossi calibri germanici ha causato perdite così elevate agli americani, che questi si sono visti nella necessità di fare affluire nella testa di ponte nuovi rinforzi avviati a marce forzate verso la prima linea.

Circa la situazione nella testa di ponte di Remagen, Max Krall osserva che l'eco del sensazionale avvenimento si è attenuata in larga misura dopo tre giorni, e prosegue: «Sebbene il nemico sia riuscito a rafforzare le truppe inviate oltre il Reno, le quali all'inizio comprendevano un reparto blindato e tre battaglioni, le operazioni germaniche attualmente in pieno sviluppo hanno certamente assestato agli americani duri colpi».

Si può notare inoltre che il concentramento di formazioni d'attacco statunitensi in questo settore ha alleviato alquanto la posizione dei difensori nei rimanenti tratti del fronte. Così, rilevanti gruppi di forze germaniche che operavano a sud di Remagen sulla riva occidentale del Reno, hanno potuto aprirsi un varco, combattendo, e congiungersi con le guarnigioni delle teste di ponte tedesche. Nel corso della notte queste teste di ponte situate presso Niederbreisig, Brohl e Neuwied, come pure più a sud, sono state metodicamente evacuate senza notevole pressione nemica. Le truppe con tutte le armi ed i materiali sono state trasferite sulla riva orientale assieme a tutti i feriti e ad un gran numero di prigionieri statunitensi.

Sul fronte della Mosella e particolarmente nel corso inferiore del fiume è stata sviluppata da ambedue le parti una vivace attività esplorante. Le linee germaniche sulle creste delle colline sono state tutte mantenute di fronte a ripetute, ma deboli, puntate dell'avversario. Grosse pattuglie tedesche si sono spinte verso nord. Frattanto la III Armata americana, che si prepara evidentemente ad un tentativo di attraversare la Mosella, riceve costantemente rinforzi. Nella zona fra l'Eifel e questo fiume continuano i gravi combattimenti. Su alture nei pressi di Lutzerath, ad occidente di Kochem, una grossa formazione corazzata americana è stata investita sui fianchi e sbaragliata.

Ripetuti tentativi di sfondamento statunitensi effettuati nei monti della Mosella sono stati sanguinosamente frustrati dai tedeschi schierati su posizioni più elevate. Più a sud una puntata avversaria è riuscita a raggiungere Bernkastel. Sulla riva orientale del Ruwer, nei pressi di Casel, una quota perduta due giorni addietro è stata ripresa dalle truppe della Wehrmacht con una manovra a tenaglia. Una parte considerevole di un reggimento americano è stata annientata ed un centinaio di prigionieri catturati.

Nella bassa Alsazia non si sono avute azioni che nei settori di Hagenau e di Bitschweiler, dove alcune pattuglie americane sono state sanguinosamente respinte.

Le decisioni di Yalta

Mille miliardi di rubli d'oro sarebbero chiesti alla Germania

Il completamento delle «riparazioni» dovrebbe essere corrisposto con la prestazione di mano d'opera

Lisbona, 12 marzo.

Secondo una informazione della *Reuter* proveniente da Washington, Roosevelt ha dichiarato nel corso di una conferenza-stampa che nel quadro degli accordi di Yalta il governo sovietico ha ricevuto l'assicurazione che Inghilterra e Stati Uniti metteranno a disposizione dell'U.R.S.S. prigionieri di guerra tedeschi destinati a lavorare nell'Unione sovietica. Secondo lo *Svenska Dagbladet* vari alti funzionari del governo degli Stati Uniti hanno giudicato avventate queste dichiarazioni di Roosevelt, in quanto il Presidente si viene a trovare in una situazione critica. Fino ad ora, come si osserva a Washington, si avevano tutti i motivi per ritenere che il governo americano avrebbe rifiutato di ricorrere al metodo dei lavori forzati.

Risulta, d'altra parte, che secondo i calcoli fatti dai sovietici, gli alleati esigeranno dalla Germania, a titolo di riparazioni, una somma che si aggirerà sui mille miliardi di rubli oro. Poichè è dubbio che la Germania riesca mai a pagare questa somma con forniture di merci, si sarebbe deciso di servirsi su vastissima scala della mano d'opera tedesca.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 12 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Fra la Drava e il lago Balaton sono falliti numerosi tentativi del nemico di eliminare le nostre nuove posizioni avanzate mediante l'impiego di rilevanti forze. Dalle due parti del canale di Sarviz nostre formazioni offensive sono ancora avanzate contro una più intensa resistenza sovietica ed hanno superato un difficile tratto di terreno tenacemente difeso.

Negli accaniti combattimenti difensivi contro forze bolsceviche molte volte superiori attaccanti da varie settimane nei Monti Metalliferi della Slovacchia sono andate perdute alcune alture nella zona di Altsohl (Zvolen). Continui forti attacchi di formazioni di fucilieri e corazzati nemici sono falliti dalle due parti di Schwarzwasser (Strumien) e a nord di Ratibor davanti alla tenace difesa e ai risoluti contrattacchi delle nostre Divisioni.

I gruppi di forze bolsceviche circondati nella parte settentrionale di Striegau sono stati ulteriormente serrati nonostante la loro tenace reazione e parecchi attacchi d'alleggerimento da nord-est sono stati sanguinosamente frustrati.

La guarnigione della fortezza di Breslavia ha mantenuto le sue posizioni in accaniti combattimenti fra le case contro i sovietici, che attaccano senza risultato da varie settimane, particolarmente nella parte meridionale della città.

Fra il 10 e il 28 febbraio sono stati distrutti 41 carri armati avversari e 239 cannoni e pezzi anticarro. Inoltre il nemico ha subìto elevate perdite umane fra cui circa 5700 morti.

Tra Francoforte e Küstrin le nostre truppe hanno respinto gli attacchi lanciati anche ieri dai bolscevichi in numerosi punti con un forte appoggio aereo.

Nella lotta attorno alla testa di ponte di Stettino le nostre formazioni hanno resistito anche ieri all'assalto di tre Armate sovietiche, lanciando impetuosi contrattacchi con gruppi corazzati e distruggendo 28 carri d'assalto nemici.

Sulla costa del mar Baltico un grosso gruppo di forze germaniche si è aperto un varco combattendo, fino alla testa di ponte del canale di Dievenow, nonostante l'accanita resistenza bolscevica. Davanti a Kolberg si sono sanguinosamente infranti altri numerosi attacchi dell'avversario.

La grave battaglia difensiva nella Prussia occidentale attorno agli accessi al Golfo di Danzica continua, mentre i sovietici immettono nuove forze nel combattimenti. Nella zona di Neustadt, nostre truppe hanno impedito lo sfondamento su Gotenhafen da parte di rilevanti forze corazzate nemiche. Sulla linea Zuckau-Dirschau - Tiegenhof sono stati arrestati gli attacchi di sfondamento bolscevichi e distrutti 63 carri armati avversari. Forze navali e batterie contraeree della Marina sono intervenute con grande efficacia nei gravi combattimenti sulla costa della Pomerania e della Prussia occidentale, distruggendo nel settore di Danzica 11 carri armati sovietici.

Davanti al settore meridionale delle nostre posizioni della Prussia Orientale si è riaccesa l'attività esplorativa nemica.

I grandi combattimenti della Curlandia continuano con immutata asprezza nella zona a sud-est di Frauenburg.

Minime infiltrazioni sono costate ai sovietici elevate perdite in uomini e materiali. Fra l'altro, sono stati distrutti 31 carri armati. L'aviazione da caccia e da battaglia ha abbattuto ieri sul fronte orientale 65 aeroplani sovietici.

Sul Reno, fra Emmerich e Bonn, la situazione è caratterizzata dal raggruppamento delle forze da ambedue le parti. Movimenti e concentramenti nemici sono stati martellati dal fuoco intenso dell'artiglieria. Ad oriente di Remagen continuano alterni i combattimenti senza che l'avversario sia riuscito, nonostante l'afflusso di nuove forze, ad ampliare sostanzialmente la sua esigua testa di ponte.

Nella regione di Coblenza, dalle pendici dell'Eifel e ad oriente del Kyll continua la pressione degli americani in direzione della Mosella. Nel corso di irruenti contrattacchi sono state riconquistate parecchie località a nord-ovest di Bernkastel. Un piccolo gruppo da combattimento di una divisione di «Granatieri del popolo», guidato personalmente dal comandante di Divisione, ha ricacciato l'avversario che aveva compiuto temporaneamente una penetrazione ad oriente di Treviri ed ha catturato numerosi prigionieri. Nella bassa Alsazia sono fallite puntate esplorative avversarie.

Dalla Croazia viene segnalata una continua e vivace attività nella regione di Sarajevo.

Essen è stata ieri obbiettivo di un attacco terroristico britannico. Formazioni americane hanno lanciato bombe su città della Germania nord-occidentale causando danni soprattutto nei quartieri d'abitazione della Grande Amburgo. Nelle ore serali i britannici hanno sorvolato la Germania centrale ed hanno inoltre attaccato la capitale del Reich.

In primissima linea con gli Alpini a quota 3400: arrivano i viveri per gli avamposti. (Foto Prop. Milit. Piemonte)

Nella "Monterosa,,

Nuove schiere di "veci,, e "bocia,, verso il fronte alpino

"Finchè ci sarà un metro quadrato di territorio italiano libero, porteremo un fucile per difenderlo,,

(Dal nostro inviato)

Fronte alpino, 12 marzo.

In una città del Piemonte abbiamo potuto ancora incontrare gli Alpini e trascorrere con loro qualche tempo piacevolissimo; anche questi sono della «Monterosa», ma la loro Divisione, salvo qualcuno di essi, non la conoscono ancora, in quanto, essendo reparti di complementi, vi sono stati soltanto ora destinati e sono appunto in viaggio per raggiungerla. Hanno sostato brevemente in questa città, ma il tempo è stato sufficiente per destare un vivo senso di ammirazione nella popolazione, che se li è visti capitare all'improvviso per le vie principali, e li ha acclamati e ha fatto loro simpatici omaggi floreali. A metà della sfilata non ve n'era più uno che non avesse sul cappello o all'occhiello della giubba un mazzolino di mimosa o di viole o un bottoncino di rosa.

In una piazza centrale hanno sostato dopo aver sfilato davanti alle autorità, e il Vice-comandante regionale ha rivolto loro cameratesche parole di fede.

Al ritmo delle loro canzoni gli Alpini hanno poi percorso altre strade, fra nuove manifestazioni di affetto e di plauso, per raggiungere la caserma dove hanno consumato il rancio prima di proseguire per la nuova destinazione. E qui abbiamo potuto trattenerci con loro e sentirne le dirette impressioni. Trattandosi di compagnie di complementi, ve ne sono di varie provenienze e di diverse età, ma la grande prevalenza è data da elementi giovanissimi. Ne vediamo un gruppo dal classico portamento e dal pizzo caratteristico degli Alpini: sono «veci» della *Julia*, quasi tutti veneti. Sono alpini per tradizione familiare. Uno è di Vittorio Veneto e ci parla a nome dei compagni, i quali assentono vivacemente; alpino era suo nonno, alpino suo padre e alpino, naturalmente, doveva essere anche lui. Reduci dalla Grecia, dalla Croazia e dalla Russia, dopo l'8 settembre non hanno «mollato», e hanno proseguito il combattimento coi camerati germanici. Ma appena, nel Veneto, riapparvero le prime «penne nere» del Battaglione *Cadore*, essi vollero essere fra i primi a rispondere al richiamo della Patria per la ricostituzione delle Forze Armate. Dopo aver lungamente operato col Battaglione, dovettero temporaneamente allontanarsene per infermità o ferite; ed ora sono felici di ritornarvi. La loro fede non conosce limiti. «Fino a che — ci dicono — *vi sarà un metro quadrato di territorio italiano libero, noi porteremo un fucile in spalla per difenderlo*. Il scrivete sul giornale che i «veci» della «*Julia*» sono ancora vivi e ben decisi».

Un altro nucleo è costituito da «veci» della Garfagnana, i quali, come quelli del *Cadore*, hanno dovuto allontanarsi brevemente per ferita o malattia, riaffluendo quindi al Centro raccolta e addestramento per il ritorno in linea. Ci parlano con vivo senso di orgoglio delle azioni compiute sul fronte appenninico, e specialmente di quella che fu citata dal Bollettino nel gennaio scorso, che li portò d'un balzo fino a Bagni di Lucca travolgendo la resistenza dei brasiliani e dei negri.

Altri «veci» troviamo, i quali, rimasti assenti e disorientati in un primo tempo dopo la gravissima crisi provocata dalla capitolazione badogliana, sono stati poi attratti dal richiamo nostalgico della «penna nera» al ritorno dalla Germania dei magnifici ragazzi della *Monterosa* ed hanno voluto rientrare nei ranghi; e ne sono felicissimi.

Alla scuola di tutti questi veci, si stanno formando dei nuovi magnifici Alpini coi bocia, che sono la grande maggioranza di questi complementi, i quali, pur vestendo da poco tempo la divisa, sentono già vivo l'orgoglio della penna e delle fiamme verdi e sono animati dal fermo proposito di passare, a loro volta, nella categoria dei veci.

Ve ne sono dei giovanissimi, volontari del 1927 ed anche del '28, i quali hanno chiesto come un grande onore di poter vestire la divisa dell'Alpino e dare il contributo delle loro freschissime energie per far sì che le porte occidentali d'Italia restino inviolate. Ma, accanto a questi ragazzi ardenti d'amor patrio, venuti volontariamente fra le file della *Monterosa*, molti ve ne sono che, fuorviati dalle voci maligne che formavano i veicoli della propaganda nemica, non avevano, a suo tempo, risposto alla chiamata, preferendo la macchia e la renitenza. Giunta fino a loro la voce umana della Patria che chiamava a raccolta i suoi figli per non perire, si sono presentati al Centro di raccolta per compiere il loro dovere. Ancora un po' incerti e diffidenti sul principio, hanno trovato fra questi loro camerati dell'affetto e della comprensione, e sono lieti e fieri del passo compiuto. Il paterno interessamento del comandante e le premure degli ufficiali istruttori hanno fatto il resto, di modo che ora possiamo ammirare in questi saldi reparti dei «soldati» in tutta l'estensione del termine.

Soprattutto, li vediamo già dotati delle virtù caratteristiche degli Alpini: la calma e la serenità, che sono la vera espressione della forza cosciente. Ne sono un segno infallibile i cori e le canzoni alpine che, lasciata la caserma, li accompagnano lungo il percorso verso i mezzi che devono trasportarli alle nuove residenze. La lunga colonna, magnificamente inquadrata, che procede salda, compatta, ci offre una visione oltremodo confortante della Patria che procede sulla via della rinascita.

G. Z. Ornato

FRONTE ITALIANO

Attacchi locali respinti presso Monte Torrazza

Fronte italiano, 12 marzo.

La situazione sul fronte italiano è rimasta immutata nel corso delle ultime 24 ore.

Si è dovuta infatti registrare la solita attività di pattuglie, particolarmente vivace nel settore del Senio, e duelli delle opposte artiglierie che hanno frugato con rabbioso accanimento tutte le pieghe del terreno ove potesse comunque celarsi un obbiettivo da neutralizzare o da distruggere.

La giornata è stata alquanto movimentata sull'Appennino Centrale a sud-ovest di Bologna, ove gli americani della V Armata hanno tentato ancora una volta di migliorare le loro posizioni montane con rapide e violente puntate offensive immediatamente a nord di Monte Torrazza. Tutti i tentativi sono stati decisamente respinti dai reparti della Wehrmacht che hanno costretto il nemico a retrocedere davanti al micidiale sbarramento di fuoco della difesa.

Il fiero spirito del "Lupo,, elogiato dal Comando tedesco

Quartier Gen., 12 marzo.

Il Generale comandante un Corpo d'Armata corazzato al fronte italiano ha diretto in data 28 febbraio 1945-XXIII il seguente ordine del giorno al Battaglione italiano *Lupo*:

«Il Battaglione Lupo si è distinto per spirito combattivo, come truppa di sicuro affidamento, in fedele fratellanza d'armi con i camerati germanici, ha dato il suo meglio per la difesa della Patria italiana ed ha fatto ottima prova in numerose azioni di attacco.

Esprimo al Battaglione, ed ai suoi ufficiali e soldati per la loro condotta valorosa, per il loro spirito di sacrificio coronato da successo, e per la loro sicura fedeltà, il mio ringraziamento ed il particolare riconoscimento del Corpo di Armata. Rivolgo il mio reverente omaggio ai Caduti ed ai feriti appartenenti al Battaglione; auguro al Battaglione Lupo successi numerosi per l'avvenire, buona fortuna ed un ritorno glorioso e vittorioso in Patria dal campo della lotta contro il comune nemico».

La medaglia di bronzo ad un'eroica guardia di polizia

Quartier Generale, 12 marzo.

Con decreto del Duce in data 1° marzo 1945-XXIII è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare alla memoria della guardia della Polizia repubblicana Umberto Ghilardi, classe 1910, con la seguente motivazione:

«Durante un servizio di perlustrazione notturna sosteneva animosamente, con un altro agente, l'attacco di un nucleo preponderante di fuori-legge. Ferito mortalmente e trasportato all'ospedale, rivolgeva prima di spirare il suo pensiero alla Patria, auspicandone, con elevate parole di fede, la riscossa e la vittoria. (Gavardo, 19-21 febbraio 1945 - A. XXIII»).

La sentenza nel processo di Roma

Roatta condannato all'ergastolo

La pena di morte in contumacia ad Anfuso - 25 anni a Suvich e a Jacomoni 15 a Pariani, pure contumace - 4 assolti

Tangeri, 12 marzo.

Mentre il mistero più fitto è calato sulla direzione che Roatta può aver preso nella sua fuga e sul luogo che a quest'ora gli serve di sicuro rifugio, a Roma l'Alta Corte di Giustizia che lo giudicava con altri «collaborazionisti», ha emesso oggi le relative sentenze. Eccole quali sono trasmesse dalla «Reuter»:

«Il generale Mario Roatta è stato condannato in contumacia al carcere a vita; l'attuale ambasciatore di Mussolini a Berlino, Filippo Anfuso, è stato condannato alla pena di morte; venticinque anni di carcere sono stati inflitti all'ex-ambasciatore Fulvio Suvich ed all'ex-viceré d'Albania Franco Jacomoni, ambedue detenuti; il generale Alberto Pariani, ex-sottosegretario alla guerra, che attualmente si trova nell'Italia settentrionale, è stato condannato a 15 anni di carcere; inoltre sono stati inflitti venti anni al generale Fabio Argiol, attualmente in mano tedesca».

Questo dispaccio dell'Agenzia britannica è, però, incompleto; mancano infatti Zenone Benini, che è stato condannato a 15 anni; Cortese e Patrignani, che sono stati condannati ad anni dodici ciascuno. Inoltre Liga, Fornichi, Bertolini e Piccardo sono stati assolti.

Una folla strabocchevole gremiva l'aula dell'Alta Corte di Giustizia. Suvich e Jacomoni hanno tentato inutilmente, con le loro dichiarazioni finali, di rigettare l'accusa. L'Alta Corte ha emesso una sentenza, che per alcuni accusati è andata oltre le stesse richieste del Procuratore Generale.

Intanto l'opinione pubblica, a Roma, continua a polarizzarsi sul movimento clandestino fascista, a proposito del quale le autorità di polizia tentano di addossargli tutti i delitti rimasti impuniti, con lo scopo evidente di convogliare l'antipatia del popolo verso il risorgente fascismo. Così la *A.P.I.* spaccia la frottola che l'organizzazione neo-fascista si preparava a lanciare bombe in un teatro durante la cerimonia organizzata per i bimbi israeliti. Secondo l'agenzia degollista, essi sarebbero stati comandati da una donna che in altri tempi avrebbe partecipato a numerose azioni punitive, somministrando olio di ricino ad antifascisti. I fascisti arrestati dissimulavano la loro organizzazione sotto il titolo di un partito «proletario» ed erano probabilmente in rapporti col gruppo di fascisti calabresi, 38 membri del quale sono comparsi ieri l'altro davanti al Tribunale militare di Catanzaro, in un processo svoltosi a porte chiuse.

Che un movimento come questo abbia potuto sorgere e prosperare così rapidamente, non è un mistero per chi conosca le delusioni patite dal popolo sotto l'invasione. Il popolo soffre per ogni sorta di privazioni: questa è la realtà dolorosa. Per quante volte ripetuta, questa verità, essa ci è ancora oggi documentata, indirettamente, dalla visita che il ministro Cerabona, accompagnato dal direttore generale delle ferrovie, ha fatto ai lavori in corso di sistemazione degli impianti ferroviari di Cassino, completamente distrutti dalla guerra. «Il ministro — dice l'*Ansa* — oltre alle direttive per l'acceleramento dei lavori, ha impartito disposizioni per il sollecito impianto di un distributorio viveri della «Provvida», per alleviare le gravi condizioni di disagio in cui versano in particolar modo i ferrovieri e le altre classi impiegatizie in genere.

Dato ciò, l'idea repubblicana continua a far strada anche nell'Italia invasa. Al Teatro Brancaccio di Roma, una grande folla è accorsa alla commemorazione dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. Alla manifestazione avevano aderito i partiti comunista, socialista, liberale, d'azione, il movimento comunista libertario e la democrazia del lavoro.

Il grande Agitatore genovese è stato commemorato anche a Napoli ad iniziativa del partito repubblicano, con la partecipazione del partito socialista e del partito d'azione. Hanno parlato gli esponenti di questi partiti, auspicando l'avvento della Repubblica italiana, dimenticando, però, che essa... esiste già.

Velieri a Bonomi per 15 mila tonnellate

Gli "alleati" per giustificare in qualche modo la fame e la miseria che hanno portato nell'Italia "liberata" in luogo di quell'abbondanza e di quella felicità che avevano tanto promesso attraverso la loro propaganda per indurre gli italiani creduloni a deporre le armi, adducono l'eterno ritornello della mancanza di tonnellaggio. Ma, come tutti sanno, l'Italia possedeva un magnifico naviglio mercantile per diversi milioni di tonnellate. Era un naviglio costruito pressochè interamente dal Fascismo e portava il tricolore, rispettato, per il mondo; e, mentre quello per passeggeri accoglieva la migliore clientela cosmopolita, quello da trasporto era grandemente migliorato, sia per velocità che per attrezzatura. Basterebbe ora una piccola parte di quelle navi per assicurare all'Italia invasa — scusate, "liberata" — il vettovagliamento; ma anche in questa piccola quantità è scomparsa.

Il mistero ce lo ha spiegato recentemente, in una comunicazione ufficiale dell'Ufficio stampa del governo il Sottosegretario bonomiano alla marina mercantile, Montalbano, il quale ha detto, fra l'altro: "La situazione della marina mercantile italiana, dopo l'armistizio, può essere così riassunta: le navi in esercizio, cioè quelle che non furono affondate dagli equipaggi e quelle che non caddero nelle mani delle forze armate germaniche, costituite da motonavi e piroscafi, furono passate al servizio degli "alleati". Soltanto piccoli velieri per quindicimila tonnellate sono riservati ai nostri trasporti". Per provvedere adeguatamente alla soluzione degli urgenti problemi del trasporto, la marina mercantile dovrebbe disporre di tonnellaggio annuale per sedici milioni di tonnellate. "Per far fronte alle esigenze indispensabili occorrerebbe che gli "alleati" aderissero alle nostre richieste e ci rilasciassero le navi requisite per le loro necessità belliche, in modo da poter arrivare ad una settantina di unità disponibili per il servizio civile. Al momento attuale sono in corso trattative per ottenere la cessione da parte degli "alleati" di alcune navi, come è stato fatto per la Grecia e per la Francia".

Montalbano s'accontenta di poco, ma gli alleati fanno i sordi anche per quel poco. Con la capitolazione badogliana si sono assicurati tutto il naviglio italiano e non lo mollano a nessun costo. La bonomiana Italia "cobelligerante", come dice lo stesso Montalbano, viene trattata peggio della Grecia e della Francia. E gli italiani, che, ad eccezione dei pochi traditori, non hanno avuto nessuna colpa nel triste mercato concluso da Badoglio e dall'ex-re, fanno la fame e vivono nelle più tristi condizioni.

Montalbano ha detto ancora, parlando dei marittimi bloccati o internati all'estero, che quelli che si trovano in porti dell'Impero britannico "continuano e continueranno ad essere considerati come prigionieri di guerra". All'anima della cobelligeranza!

Al tempo della "tirannia fascista" centocinquantaquattromila persone vivevano per lo sviluppo assunto dalla marina mercantile, ed ora gran parte di esse è disoccupata, come informava tempo fa Radio Bari, che invocava aiuto per loro. Ma le navi servono agli "alleati" e gli italiani si arrangino. Il prezzo della "libertà" democratica non è un po' troppo alto?

Il sacco del pellegrino

La lezione di Eva

Da un resoconto di Rachele Ferrari Del Latte, formato di dati raccolti e scelti con assoluto scrupolo, rileviamo come il contegno delle donne di fronte agli invasori, nell'Italia occupata, sia stato per fermezza e coraggio di gran lunga superiore a quello degli uomini. Buon segno? Cattivo segno? Chissà! In un famoso, troppo famoso film americano di vent'anni or sono, dov'era presa a gabbo la vita privata d'Elena di Troia, Agamennone riassumeva così il suo pensiero a proposito d'un plotone d'amazzoni: «Dove esistono donne guerriere, non possono esistere che uomini castrati».

I nemici ci rinfaccino pure (cosa che non mancheranno di fare, disprezzandoci, a guerra finita) i nostri traditori e disertori. Contro la loro viltà stanno l'abnegazione, la fermezza, l'ardimento delle nostre ausiliarie, alcune delle quali hanno già insignito del loro nome il libro della storia; e stanno i sacrifici, talvolta disperati e sempre degni della più alta ammirazione, di quelle «franche tiratrici» il cui sangue ha illustrato le gesta nelle città toscane e nelle strade romagnole. Il loro indomabile sentimento, scrive l'ispettrice, «dà luce al loro dolore». Sono le Siciliane che, a pochi mesi dall'invasione, osano sfilare per le vie di Palermo il giorno commemorativo delle Sanzioni, levando la destra nel saluto romano al comando d'una giovinetta patrizia. Sono le Pugliesi che, in pieno dominio badogliesco, si organizzano in gruppi segreti, ricucendo gagliardetti e camicie nere con la stessa indomita passione delle loro bisnonne, allorchè preparavano [illegible] le coccarde tricolori per l'avvento di Garibaldi. Sono le Fiorentine che resistono fin che possono, armate di fucile, alla bordaglia negroide che invade la città del Fiore, e allorchè ogni resistenza è impossibile, tentano dagli stessi occupanti con ogni sorta di lusinghe, negano loro il saluto, si barricano in casa, oppongono agli allettamenti e alle promesse il più risoluto disprezzo. Sono le *ragazzole* di Rimini, di Faenza, di Forlì, che si battono casa per casa accanto ai loro padri e sposi e fratelli, contrastando agli assalitori l'avanzata sino al limite delle proprie forze. Sono le eroine, cadute, tanto spesso oscuramente, sotto il piombo partigiano per essersi levate a difendere i loro cari; sono le martiri che hanno affrontato ogni offesa e ogni strazio nelle valli aostane ed ossolane, e fra imboscate ed aggressioni hanno riempito le orrende «foibe» copiate sul modello di Katin: là giù nelle paludi lomelline, là su nelle foibe istriane. «Quale forza le ha dunque spinte — si chiede la signora Del Latte — a uscire dalla fida, dalla calda tranquillità delle loro dimore, a resistere alla blandizia dei loro congiunti, a tutto rischiare e sacrificare» pur di compiere il proprio dovere, liberare la propria coscienza, esaltare il proprio destino?

Epopea ammirabile, soprattutto perchè riguarda degli esseri inermi! Commuovono sempre, questi olocausti femminili, appunto perchè innaturali. Normalmente dovremmo essere noi maschi a sacrificarci per la loro incolumità e la loro pace. Quando i termini si rovesciano, e sono esse che prendono le armi per difenderci, e sono esse che si immolano per salvare la nostra casa e il nostro onore, alla riverenza che proviamo s'unisce una sorta di penoso imbarazzo. Sì, esse si sono battute, e bisogna inchinarsi al loro valore. Ma esse hanno anche preso, debbono aver preso il posto di qualche altro che, dovendo impugnare le armi, non le ha impugnate; di qualche altro che ha disertato, o «marcato visita», per lasciarle pugnare e lasciarle morire in vece loro. Ecco l'ombra triste nel quadro luminoso. Anche stavolta, le amazzoni che si sono offerte possono aver contato per altrettanti eunuchi che si sono nascosti. Pensiamo dunque con gratitudine alle guerriere. Ma pensiamo con altrettanto disprezzo ai *gagà*. I quali affollano i teatri romani, a quanto si legge, prediligendo gli spettacoli di rivista: gambe nude e canzonette sincopate. Non affrettiamoci, però, a disprezzarli troppo, perchè di questi vanerelli pusillanimi e incoscienti ce n'è molti, moltissimi anche da questa parte: razza di castrati che, mentre Eva combatte, fa le sue pugne piccole e grandi al teatro di varietà.

Ramperti

I «30 giorni col Dopolavoro»

«Il piccolo santo», di R. Bracco al Teatro del Popolo

Proseguendo il corso delle manifestazioni artistiche dei «30 giorni col Dopolavoro», ha avuto luogo ieri al Teatro del Popolo l'annunciato esordio della Compagnia di prosa «Città di Torino» che ha rappresentato *Il piccolo santo* di Roberto Bracco. La parte di Don Fiorenzo è stata sostenuta con bravura da Mario Pederzini, direttore della Compagnia, che ha riscosso molti e calorosi applausi anche a scena aperta. Al suo fianco si sono distinti Jolanda Sarchettini, ch'era Anita, e Mario Bravi, che impersonava Giulio, ottenendo anch'essi il consenso del numeroso pubblico, unitamente a tutti gli altri volenterosi interpreti. *Il piccolo santo* si replica oggi alle 17, mentre domani si avrà la prima rappresentazione di *Monsù Tarèl*, di Nicola, nell'interpretazione della Compagnia dialettale piemontese diretta da Arturo Zan.

*

Intanto il Dopolavoro Provinciale conferma per il 18 e 25 corrente e per il 2 aprile i tre annunciati concerti sinfonici con la partecipazione dell'Orchestra sinfonica dell'Eiar, sotto la direzione di valenti maestri. I tre concerti comprenderanno tre celebri sinfonie beethoveniane (la «Terza», la «Quinta» e la «Settima»), il «Concerto in re magg.» per violino e orchestra, pure di Beethoven, la *Moldava* di Smetana, *I quadri di una esposizione* di Mussorgsky, il *Bolero* di Ravel e altre pregiate composizioni di insigni musicisti.

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

I funerali dei ventisei Caduti negli scontri dell'Astigiano

Il Cardinale, presenti il vice Segretario del P.F.R. Romualdi, le massime Autorità e gran folla di popolo, impartisce l'assoluzione alle salme - Le corone del Duce e di Pavolini

Si sono svolti, nel pomeriggio di ieri, i funerali dei ventisei militi caduti nelle operazioni di rastrellamento nella zona dell'Astigiano, di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri, pubblicando il comunicato della Federazione dei Fasci Repubblicani. I Caduti appartenevano alla Brigata Nera «A. Capelli», alla G.N.R., alla «Leonessa» e al R.A.P.

«Dopo duri combattimenti — diceva il comunicato ufficiale — contro forze avversarie superiori di numero, valutate a circa 1500 elementi (e rifornite da lanci di aerei nemici), sono state espugnate le basi avversarie nelle località di Cisterna d'Asti e di San Stefano Roero, sedi di comandi e dei concentramenti dei partigiani. Nell'azione sono state inflitte severe perdite agli avversari, e precisamente: 129 morti accertati, un centinaio probabili, tre catturati e moltissimi feriti. Sono stati distrutti oltre 50 depositi di munizioni, esplosivi ed accantonamenti ribelli ed è stato fatto congruo bottino di armi e munizioni. Le rimanenti forze ribelli sono state duramente battute e disperse».

Domenica e lunedì le salme sono state vegliate nella camera ardente dell'Ospedale Militare dei Camerali, mentre ininterrotto si seguiva l'omaggio dei familiari, degli amici e del popolo che intendeva onorare il loro sacrificio.

Nelle prime ore del pomeriggio i feretri sono stati trasportati alla Caserma Luigi Riva, in via Cernaia; e di qui sono mossi i funerali alle ore 16,30. Lo stesso rilevante numero delle salme conferiva un carattere particolarmente commovente al corteo.

Erano presenti tutte le massime autorità: il vice Segretario del Partito Romualdi in rappresentanza del Ministro Pavolini, il rappresentante del Commissario Straordinario per il Piemonte, il Delegato regionale del P.F.R., il Comandante militare regionale, il Comandante prov. della G.N.R., col. Cabras, il Podestà, il Questore, tutti i più alti gradi delle Forze Armate Repubblicane, i rappresentanti della Magistratura e dei vari uffici statali provinciali. Erano anche rappresentati i locali Comandi germanici; assisteva pure il Fiduciario per il Piemonte del Partito Nazionalsocialista. Un foltissimo pubblico faceva ala al corteo, in atteggiamento commosso e riverente. Per via Cernaia, via Pietro Micca, via Roma, i feretri, adagiati su autocarri e coperti da bandiere tricolori, sono stati trasportati in piazza San Carlo, ove il corteo si è arrestato e lo stesso Cardinale Arcivescovo, aderendo anche a un desiderio del Commissario Federale, coperto dal Cappellano militare della Brigata Nera, indossati i sacri paramenti, di fronte alla chiesa di San Carlo, ha impartito, attorniato dal clero officiante, l'estrema assoluzione.

La piazza era in quel momento gremita di folla che si addensava dietro lo schieramento delle truppe. Numerosissime le rappresentanze militari; tutti i corpi armati di stanza a Torino erano largamente rappresentati. Si notava una formazione di Ausiliarie, convenute per rendere l'estremo saluto, oltre che ai militi vittime del loro alto dovere, anche ad una loro compagna caduta mentre nobilmente assolveva il suo compito assistenziale.

Dopo l'assoluzione, il vice-Segretario del P.F.R. Romualdi, ha fatto l'appello dei Caduti nella vicina piazza C. Felice, ove, formatosi un quadrato delle truppe, gran folla di fascisti e di popolo ha reso l'estremo saluto alle salme. Nel silenzio sospeso della piazza, uno ad uno è risuonato il nome dei seguenti militi:

Maggiore Alfredo Maestroni; squadristi della Brigata Nera «A. Capelli»: Mosca Emanuele, Girau Angelo, Peretti Erminio, Cavallo Giovanni, Drago Giovanni, Perinetti Michele, Grimaldi Giuseppe, Crelich Costantino, Franchino Mario, Nigro Giacomo, Accardi Gino, Schiavon Ernesto, Revione Celestino, Lo Re Nicola, Mazzei Paolo, Benigno Tommaso; asp. Ausiliaria fascista repubblicana Comotto Maria; S. Ten. Berneschi Bruno, della «Leonessa»; militi della G.N.R., sciatori: serg. magg. Lo Presti Franco, arditi: Garbolino Mario, Casavola Nunzio, Schillaci Enrico, Ratto Antonio; Perelli Mirco, del 29.o Battaglione «M»; Pavanello Giuseppe, ardito del Genio, del RAP.

Numerosissime erano le corone, tra le quali si notavano quelle del Duce, del Segretario del P.F.R., del Commissario Straordinario per il Piemonte e dei camerati germanici.

Tutti i negozi cittadini sono rimasti chiusi dalle 16 alle 18 in segno di lutto. Anche gli esercizi pubblici hanno abbassato le saracinesche; e ciò conferiva un aspetto di profonda tristezza alle vie della città. Già si è detto che un grandissimo pubblico ha reso omaggio con un estremo saluto ai valorosi combattenti caduti. E questa partecipazione del popolo ci sembra meriti di essere particolarmente sottolineata per l'impulso che l'ha mossa, inducendo tante persone ad abbandonare momentaneamente il consueto lavoro o gli impegni della vita quotidiana per un rito di fede, col quale si è voluto rendere omaggio alla memoria di valorosi soldati, che strenuamente hanno combattuto contro bande di ribelli, rinnegatori di ogni sentimento di Patria. Nell'estremo saluto ai 26 Caduti, i torinesi hanno elevato il loro pensiero riconoscente a quanti oggi, nelle più gloriose divise dell'Esercito Repubblicano e delle formazioni fasciste lottano e cadono per la rinascita della Patria.

L' Em. Fossati, tra una fitta corona di popolo, benedice le salme.

Onoranze a un marinaio ucciso da fuori-legge

Contemporaneamente ai funerali dei 26 militi caduti nell'azione dell'Astigiano, si sono svolti ieri anche quelli del marinaio della X Mas Ubbiali Matteo, ucciso da elementi al soldo del nemico.

Il feretro, adagiato su di un autocarro insieme a quelli di altri Caduti, è passato per le vie cittadine, ricevendo lo stesso commosso saluto che la popolazione ha dato ai valorosi combattenti che alla Patria hanno donato la vita, lottando contro bande di ribelli.

Messaggi di civili dalle terre invase

I seguenti messaggi giacciono all'Ufficio regionale informazioni di via Arcivescovado 12. Essi non sono stati inoltrati per insufficienza di indirizzo.

Roda Giuseppe, Cuneo; Rizzo Carlo, Cuneo; Rossetti Lina, Alessandria; Rissoli Franca, Torino; Rollero Angela, Villanova Asti.

Spadi Serafino, Torino; Sacchetti Eugenio, Arona; Salico Beppe, Torino; Salomone Bartolomeo; ... Tanaro; Seitore, Torino; Sbarro Antonia, Torino; Silvestri, Novi Ligure; Stella don Luigi, Alessandria; Stradella, Torino; Salis Raffaele, Torino; Dott. Steppani, Torino, da parte della famiglia Della Maria Marsini di Siena.

Tamassia Pietro, Cuneo; Tignarelli Ernesto; Tinicola Arcangelo, Torino; Triarsino Pietro, Torino; Trino, Carapucio; Tisivalla Margherita, Torino; Terza Gabriele, Torino; Tortile, Alba; Torino Guido; Sottosanca, Vercelli.

Vaccari Fiorindo; ..., Savivia; Vivian e Bibiano Giuseppe, Torino; Val, Moncalieri; Versia Vito Leonardo, Torino; Vaccarino Giuseppe Anselmino, Torino; Valla Amorino Gianni Moretti, Torino; Vaquer Arturo, Torino.

Zonca Stefano, Novara; Zanca (Moncalieri); Zecchini Flaminio, Torino.

L'Ufficio regionale informazioni di via Arcivescovado 12 (telefono 44-069) è aperto dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

OSCURAMENTO: 18,55-6,5

Nuovo servizio per la corrispondenza dei lavoratori italiani in Germania

I Dopolavoro provinciali distribuiscono speciali cartoline e ne curano l'inoltro postale

E' stato istituito, in questi giorni, un servizio per l'inoltro della corrispondenza da e per la Germania a favore dei lavoratori italiani e delle loro famiglie.

Il generale Kretschmann, incaricato del Plenipotenziario germanico per l'impiego della mano d'opera italiana, in base alle promesse fatte ai lavoratori nel suo discorso tenuto a Milano il 6 gennaio scorso, ha operato di concerto col Ministero italiano del Lavoro e con l'appoggio dell'Ambasciata del Reich in Italia, per la creazione di una speciale organizzazione che consenta un rapido e più sicuro inoltro della corrispondenza.

Il nuovo sistema è imperniato sull'Opera Nazionale Dopolavoro, la quale, data la sua struttura capillare e data la sua speciale organizzazione, è apparsa la più idonea ad assumersi il compito.

La procedura da seguirsi da parte degli interessati è molto semplice.

Ogni famiglia ha diritto, per ora, ad una speciale cartolina al mese per ciascuno dei congiunti che prestano la loro opera in Germania. Tale cartolina deve essere ritirata alle sedi dei Dopolavoro provinciali e comunali. La cartolina va riempita con la comunicazione che si desidera fare e col regolare indirizzo e poi restituita allo stesso Ufficio del Dopolavoro che provvederà all'inoltro.

Tale inoltro non avverrà secondo la normale procedura postale che, date le circostanze di forza maggiore e malgrado le più attente cure ad essa dedicate non può funzionare con la regolarità desiderabile, ma è effettuato con mezzi di comunicazione appositamente adibiti a tale servizio che, eliminando buona parte delle cause determinanti i ritardi e gli smarrimenti, danno maggior garanzia per un sollecito e sicuro recapito della corrispondenza.

Le autorità porranno ogni cura perchè questo servizio funzioni nel miglior modo possibile, data l'evidente importanza che esso ha.

Famiglie e lavoratori, compatibilmente alle attuali contingenze, grazie alla possibilità di corrispondere periodicamente e celermente, si sentiranno meno distanti e potranno fugare molte apprensioni, in tanta parte ingiustificate, sulla salute dei cari lontani.

Le famiglie potranno inoltre comunicare ai propri congiunti che lavorano in Germania le loro condizioni economiche e spingerli, nel caso in cui già non provvedano, ad essere più assidui nell'invio dei loro risparmi.

Gli uffici del Dopolavoro provinciali e comunali sono fin da ora a disposizione degli interessati per qualsiasi chiarimento su quanto è detto nella presente notizia.

Secondo quanto ci è dato sapere, questo è il primo provvedimento in corso di attuazione allo scopo di agevolare nelle difficoltà del momento, le famiglie dei lavoratori in Germania; seguiranno ad esso altri provvedimenti di natura ed importanza non indifferenti.

Lavandai e detersivi

Quella dei detersivi è una delle questioni che maggiormente preoccupano i lavandai. I quali lamentano persino danni alle mani per l'uso di certi prodotti corrosivi che devono pur adoperare per aiutarsi a sostituire il sapone. A questo proposito non mancano fra gli interessati le deplorazioni per la mancanza di iniziative collettive che permettano un rifornimento di prodotti ormai a vantaggio dei lavandai e del pubblico, il quale vede la preziosissima biancheria volatilizzarsi sotto l'azione di acidi che tolgono le macchie per lasciare un buco. E che, per soprappiù, danneggiano anche la epidermide.

Ma altre cose lamentano i lavandai: il costo della legna e la difficoltà del rifornimento, l'alto costo della mano d'opera dove è necessario ricorrere ad essa, la forte diminuzione della clientela dovuta allo sfollamento con conseguente diminuzione degli incassi. Tutte cose che dovrebbero giustificare quella che si può qualificare la lamentata loro defezione e che invece essi vogliono sia definita impossibilità di continuare a prestare la loro indispensabile opera in questo periodo in cui riuscirebbe tanto difficile in città sostituirla.

Un lavandaio di grande esperienza, dice lui, acquistata esercitando l'«arte» — qualifica «arte» l'opera del lavandaio — in vari paesi europei, rimpiange la diminuzione, anzi, la scomparsa che si va sempre più accentuando di artigiani desiderosi di mantenere alte le tradizioni della categoria, nella nostra regione assai lusinghiere per essa. «Più nessun legame — egli dice anche deplorandolo — esiste fra noi, e quindi ci siamo trovati costretti ad affrontare le difficoltà del momento, disuniti e perciò incapaci di difendere i nostri interessi, quelli del pubblico e il nostro buon nome».

L'artigiano, così esprimendosi, è parso rivelare un tono di sincerità che prende, perchè desta stupore incontrare ancora qualcuno che esprima l'orgoglio di ben lavorare. Ma non nascondeva la coscienza d'essere un superato per molte lunghezze.

S'è accennato a defezione, e questo è lo stato di fatto: i lavandai, in città, si vedono sempre più raramente. Anche quelli che ancor lavorano, rarefanno i «giri» a uno, a due il mese. E la tendenza è a ridurre ancora. Come si può rimediare? E che pensa, che dice l'associazione di categoria?

Disavventura di un profugo

Curti Paolo, profugo dalla Francia, alloggiato con la moglie alle «Casermette» in Borgo S. Paolo, si era recato nella tenuta Barocchio a raccogliere insalata; e nella fretta ha dimenticato sul posto un portafogli contenente le carte d'identità della moglie, 1500 lire italiane, 900 franchi, una catena, una medaglia d'oro ed una d'argento, un anello pure d'oro e tre capsule d'oro per denti, nonchè fotografie. E' stata vista una signora raccogliere il portafogli. Essa, dopo averne controllato il contenuto, ha dichiarato di portarlo subito alle «Casermette». A tuttora la Direzione non ha ancora ricevuto nulla. Si sollecita perciò la persona in parola a voler ritornare il portafogli ai coniugi Curti.

L'economia di un Paese che persegue una sana politica economica non può che procedere sui binari dei prezzi ufficiali.

STATO CIVILE

Nati 12 - Morti 20 - Matrimoni 7

Bianchi Giovanna v. Manzia, a. 67, da Vespolate, agiata, c. Duca Abruzzi 60 - Bottino Paola v. Gamarde, a. 78, da Moncalieri, casal., v. Pellegrina 4 - Strolengo Maddalena, a. 73, da Cravanzana, religiosa, v. delle Rosine 9 - Gallati Ermenegildo, a. 57, da Torino, commerc., c. F. Oddone 1 - Pirola Virginia, a. 71, da Trezzo sull'Adda, religiosa, c. Moncalieri 315 - Baldini Ludovico, a. 69, da Piacenza, meccanico, v. Salerno 26 - Ferrà Cugia Maria v. Ferraris, a. 81, da Sassari, casal., v. G. Pallavicini 3 - Amoretti Orsola, a. 38, da Marciano Marina, commerc., p. Gran Madre 1 - Biancolini Celerina v. Gazzetti, a. 83, da Maraglia, casal., v. Arquata 22 - Ceglione Cinzia, a. 16, da Buenos Aires, impieg., Villa Genero - Gianoglio Giovanni, a. 52, da Chieri, operaio, Villa Genero - Rattaro Laura, mesi 11, da Torino, Osp. Malattie Infett. - Gianotti Bartolomeo, a. 38, da Mercenasco, muratore, Osp. S. Giovanni - Quoti Guido, a. 44, da Fontanetto, falegname, Osp. S. Giovanni - Morone Cesare, a. 90, da Torino, guardia fili, Medicina Legale - Viola Lidia, a. 3, da Catania, Osp. M. Vittoria - Desarino Matteo, a. 55, da Favria, bandiore, Osp. Molinette - Valentini Maria v. Gallina, a. 72, da Verolengo, casal., Ricovero Municipale - Vallaro Michele, a. 38, da Luserna S. Giovanni, verniciatore, Osp. S. Vito - Martelli Michele, giorni 16, da Torino, Osp. M. Vittoria.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 7: Musiche del buon giorno - 8,30-10: Musica riprodotta - 11,30-12: Notiziari in lingue estere - 12: Concerto della pianista Elda Alberti - 12,30: Fantasia di valzer - 13: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17,30: Saluti ai famigliari residenti nella R. S. I. - 19: Concerto della violinista Gennaro Rondino - 19,30: Orchestra Angelini - 20,30: Concerto sinfonico vocale diretto dal maestro Carlo Boccaccini con la partecipazione del soprano Gina Bernelli e del tenore Giuseppe Traverso - 21,30: «Mozart», radiocommedia di Eugenio Bertuetti, regia di C. Fino - 22,30: Complesso diretto dal maestro Abriani.

Seguendo la Cronaca

Concorso cinematografico

La «Regesto Film», produttrice del film «Il signore è servito» di prossima programmazione, indice un concorso per un'attrice di età non superiore ai 23 anni.

Chi desidera parteciparvi deve inviare due fotografie (una a mezzo busto ed una a figura intera) alla «*Regesto Film*», via *Barbaroux 2*, *Torino*, specificando in modo chiaro il proprio nome e cognome, data e luogo di nascita, domicilio, titoli di studio, altezza, sport praticati, lingue conosciute.

La Commissione esaminatrice inviterà gli elementi ritenuti idonei ad un provino, che sarà fatto in Torino negli stabilimenti «Fert».

L'esito del concorso sarà stabilito in seguito ai risultati dei provini. Il giudizio della Commissione sarà inappellabile. Le foto non saranno restituite.

La vincitrice sarà scritturata dalla «Regesto» per la realizzazione del film «Una sera come un'altra», la cui lavorazione sarà iniziata quanto prima.

In vino veritas in caffè... VIRITAS

Eh sì, perchè il *Rapido Viritas* può veramente dirsi il caffè di quest'epoca. L'indovinato e sempre più apprezzato prodotto contiene infatti anche della caffeina, ed essendo dotato delle qualità tonico-nervine che si richiederebbero al caffè, non è a stupire se il suo successo è stato rapidissimo, trionfale. Il *Rapido Viritas* (l'aroma del caffè, la bocca buona, lo stomaco deliziosamente accarezzato e riscaldato) lo vedete elegantemente esposto nelle vetrine delle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie, dove lo potete chiedere.

E' una creazione dell'*Istituto Biochimico Viritas*, di Torino.

La Barberia A. MARCHESI (sede provvisoria p. Castello 51) Accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita - Telef. 47-895.

AL MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

di domani la *Casa Editrice Einaudi* esporrà la sua produzione e materiale editoriale particolarmente interessante, come disegni originali dei suoi migliori illustratori, ecc.

Negli altri reparti esposizione e vendita di antiquaria e di occasioni: queste ultime molto arricchite con volumi a prezzi irrisori.

Alla Sala Libreria de La Stampa

STENOGRAFIA, CONTABILITA' LINGUE, DATTILOGRAFIA

Computisteria, Tecnica del lavoro d'ufficio, Calligrafia, Corrispondenza commerciale, ecc., imparatele alla «SIST», la scuola specializzata nell'insegnamento di queste materie.

Si iniziano ora nuovi corsi.

«Sist», via Po 0 - Tel. 47-873

AVETE OGGETTI DA VENDERE? Bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, quadri, materiale elettrico, tappeti, vestiti? **Marconi** 4, t. 61654

BAROCCO, CHIPPENDALE, 900 ecc. ne troverete al meglio, ai prezzi al **Mobilificio S. Paolo** via Monginevro 2 ang. Polonghera.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise: Compagnia Bimbi alla ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego. Nuovi quadri e nuove canzoni.

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 196 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 184: recentissimi documentari dalle 14,30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La principessa della Czarda». Ultimo ore 19.30.
Ambrosio: La gabbia della morte. O. Berny, M. Ozeray. Ult. 18.45.
CORSO: «Vicini al peccato» Zarah Leander, Sigur Hasso. Ult. 18.30.
Supercinema: «Francesco I» (con Fernandel (comicissimo). Ap. 14.30.
NAZIONALE: «Un'inebriante notte di ballo» Z. Leander, M. Rökk
TORINO: «L'accusato di Norimberga». Apert. ore 13. Ult. 19.30.
DORIA: «Verginità», L. Baarova.
ALPI: ap. 14 «Il Governatore».
ASTI: ap. 14 «Peccati d'amore».
ELISEO: «Non ti scordar di me». **Aquila:** «Capitan Tempesta». Var.
PALERMO: ore 14.30 «Periferia»
IMPERIALE: «Solo una notte». Apert. 14; Varietà 16.30 e 18.40.
FREJUS: «Tempeste» e Varietà: «Doppe spagnole».
DORA 14 «Mazurca di papà». Var.
MODERNO: «Lohengrin» e Varietà
RADIUM: Vivi col tuo amore. Var.
AQUA: «Sposiamoci in otto». Var.
MILANO: «Sei tu l'amore».
Olimpia: ore 14 «Destino tragico» (grande capolav. Filmunione 1945)
BRESCIA: «Ribalta gaia» e Var.
ROMANO: «Piccolo conte» e Riv. Famiglia Brambilla in licenza.
EXCELSIOR: «L'orchidea rossa».
COLOSSEO: «La Venere dell'oro»
Astra: «Il sogno di tutti» (19.40)
LUX: «Dopo divorzieremo» (Satira di costumi d'oltremare). U. 18.40

KORA TERRY con MARIKA RÖKK *domani all'Ambrosio*

Una grande, autentica, specialissima attrattiva, *domani all'Ambrosio*; l'attrattiva suscitata dalla migliore interpretazione canoro-coreografica danzante di *Marika Rökk*. Un trionfo personale della grande, impareggiabile attrice, è la spumeggiante creazione della figura di Kora Terry da parte di *Marika Rökk* (Esclusività *Enic*).

Marika Rokk e Zarah Leander oggi al *Nazionale* nel passionale «*Una inebriante notte di ballo*».

IL SEPOLCRO INDIANO con la bellissima *La Jana* è di imminente presentazione al *Nazionale*

IL DIVORZIO AL LUX

Tema d'altri paesi, trattato con gaia disinvoltura d'atmosfera e di tipi nel film *Dopo divorzieremo*, che continua, da tanti giorni, a richiamare la folla al *Lux*, divertita dalla sua immensa comicità.

La Söderbaum e Heinrich George al Cine *Torino*, in una potente interpretazione medioevale: «*L'accusato di Norimberga*» (Regia di *Veit Harlan*).

ENZO PELLICCIA con l'Orchestra «Ritmo» 6 giorni a Torino.

DORIA: «Verginità» il capolavoro di Lida Baarova. *Ultime repliche.*

BORSE

TORINO 12 Marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'02	131 —	130 —	Sm.	4000	4000
Ren3½	143 95	140 —	Snia	3075	3075
» I. e.	141 75	140 —	Marelli	710 —	710 —
Red3½	101 50	99 50	Fiat	2660	2660
» I. c.	101 60	99 775	Isotta	350 —	355 —
Red5%	102 80	101 85	Savigl.	7700	7700
» I. e.	102 80	101 75	Sab.	1050	1050
Red5%	104 75	101 75	Ilvet	505 —	505
» I. c.	104 75	101 75	Mont.	1180	1148
B T '49	107 30	107 05	Flgast	970 —	970 —
» '50	107 30	105 50	Ilva	436 —	432 —
» '50 II	107 30	105 50	Ansal.	206 —	202 —
» 51 I	107 —	105 95	Borg.	9000	9000
» 51 II	102 —	101 —	Visc.	9750	9650
» 5% 48	105 —	105 —	Coton.	1510	1500
Ferr2%	504 —	504 —	Fiass	1940	1940
Iri 5%	535 —	530 —	Cir	930 —	930 —
Elt4½	550 —	546 —	Schiap.	780 —	780 —
Iram	1050	1000	Param	1900	1900
Irf 4½	1005	990 —	Lanza	1910	1900
Tori4½	520 —	512 50	Anic	920 —	920 —
»3% 50	528 —	527 —	Rum.	436 —	430 —
»3% 75	508 —	507 —	Mon.p	1900	1900
S.Paol	645 —	647 50	Amiat.	3100	3100
»3½%	650 —	648 —	Mon.s	880 —	885 —
Migl. a	550 —	550 —	Acq.P	2200	2225
» 4%	525 —	525 —	Zucch	887 —	887 —
A.Gen	17500	17500	Calce	680 —	685 —
Medit.	3150	3150	Siam	580 —	570 —
Merid.	5750	5750	West.	2300	2300
S.A.I.	1590	1580	Gilard.	675 —	675 —
Tor S	850 —	850 —	Frigi	800 —	800 —
Snella	2900	2900	Saffa	1170	1130
Italgas	105 —	101 —	Talco	3000	3000
Sip	2060	2050	Fiorio	430 —	430 —
Terni	940 —	940 —	Silos	1050	1050
P.C.E.	730 —	730 —	Eman.	4000	4000
Valdar	2000	2000	Beni S.	4000	4000
Mer F	2000	2000	Carl. I	900 —	922 —
Sade	1300	1300	Borge	2050	2020
Cem	500 —	500 —	Fer R	2100	2100

In seguito a mitragliamento aereo, lunedì 5 corrente decedeva la giovane e laboriosa esistenza di

Rosso Vittorio Mario
AUTOSCUOLA

Straziati ne danno il doloroso annunzio, a funerali avvenuti: la mamma **Binello Maria** ved. **Rosso**; la moglie **Masolio Cele** col piccolo **Nino**; le sorelle: **Nella** col marito **Genri Francesco** e figli; **Rina** col marito **Adolfo Mò**; suoceri, cognati, zii e zie, cugini e parenti tutti.
Pinerolo, 6 marzo 1945. 10160

Munito dei Santi Sacramenti e della Benedizione dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, coronò con la sofferenza la sua vita di apostolo

MONS. CAN. TEOL.
Francesco Colzio
Pro-Vicario Generale - Vicario Generale per i Monasteri - Per 30 anni Prevosto di Altessano d'anni 69

Ne danno il mesto annunzio: le sorelle **Francesca**; **Maria** con il marito **Rubatto Filiberto** e figli D. **Vincenzo, Giuseppe, Francesco** e **Teresina**;
la Rev. Curia Arcivescovile e il Capitolo Metropolitano;
i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 marzo alle ore 9.15, partendo dal Seminario Arcivescovile, via XX Settembre 83. 12231
La Salma verrà tumulata a Cambiano nella tomba di famiglia.

Domenica 11 marzo, munita di tutti i Conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Clotilde Borghese Ricci di Cereseto

A funerali avvenuti, angosciati, ne danno il triste annuncio: il marito **Roberto**; i figli: **Francesco** con la moglie **Maria Rosso** e la piccola **Lucia, Piero, Maria, Emilia, Federico**; la sorella **Maria Ricci di Cereseto**; la cognata **Cristina Cornaro Borghese** e il figlio **Federico**; i cugini: **Mocchia di Coggiola, Langosco di Langosco, Martina, Doria d'Argentina** e **Giuseppina Accotto**.
La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Strambino Romano. 12202

Il 9 marzo mancava all'affetto dei suoi cari

Viriglio Bernardo
Ispettore Princip. FF. SS. a riposo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Dott. **Attilio** e consorte **Vigitello Rosina**, **Giovanni** con la consorte **Frapolli Rosa** e figli Dott. **Alfonso** e **Arturo**, **Raffaella** e consorte **De Biase Marinella**, i fratelli **Federico** e **Arturo**, i nipoti, le cognate, i cugini. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo (largo Lucio Bassani) il 8 aprile alle ore 9.
Pompe Funebri Camerini - Telef. 44-009

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Furno Anna n. Cappello

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio: il marito, i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 14.30 partendo da via Bondissone 10. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.
La Messa in suffragio alla cara Estinta sarà celebrata sabato 17 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di N. S. della Speranza.
Pompe Fun. Castellano e C., tel. 41-229

Cristianamente, come visse, all'età di 73 anni, lasciava la vita terrena, tutta dedita alla famiglia ed al lavoro il

RAG. PROF.
Marengo Antonio

Straziati, a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio, i figli: dott. **Vittorio** con la consorte e figli, **Rina**, dott. **Attilio**, dott. **Ubaldo**; il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.
Tenda (Cuneo), 10 marzo 1945.

Improvvisamente è mancata la buona mamma

Biancolini Celerina
ved. GAZZETTI

Angosciati l'annunciano le figlie **Ilde** ved. **Carelli**, **Pia** col marito **Emilio Ferrari** e figlio **Guido** e parenti tutti. I funerali oggi 13 corr. alle ore 14.30 da via Arquata 22. Per volontà della cara Estinta nè fiori, nè lutto.
Pompe Funebri Camerini - Telef. 44-009

Il 6 c. m. dopo una vita dedita alla famiglia si spegneva in Montaldo Roero

Teresa Calorio Griva

Straziati dal dolore ne danno avviso a funerali avvenuti il marito **Gioachino**, il figlio Dott. **Edoardo** con la consorte e bimbi, la figlia Prof. **Maria Teresa**, la sorella, i fratelli, cognati e nipoti.
Torino, via Massena, 31.

Il 9 marzo, vittima di mitragliamento aereo, saliva al cielo l'adorato angioletto

Luciano Fornaseri
di mesi 8

Inconsolabili ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i genitori, il fratellino **Mario**, i nonni, gli zii e zie e parenti tutti.
Castelnuovo Don Bosco, 10 marzo.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 51-182

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari il 9-3-1945

Carrone Rosa
ved. SPINAZZOLA in MARRONE

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il marito, i figli e parenti tutti.
Moncalieri, 10 marzo 1945.
La Messa di trigesima verrà celebrata in Moncalieri nella chiesa di Santa Maria della Scala il 6 aprile 1945 alle ore 8.
Autotrasporti Fun. Pons - Telef. 550-496

A Fenile dov'era sfollata decedeva dopo brevissima malattia il giorno 7 marzo 12198

Albertina Giuliano Druetti

Il marito **Edoardo** e parenti tutti costernati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli ed i congiunti tutti del compianto

Ferino Pietro

vivamente commossi per la dimostrazione di stima tributata al caro estinto ringraziano tutti coloro che di presenza con fiori e scritti presero parte al loro grande dolore. 12167
Ciriè, 10 marzo 1945.

Nell'anniversario del decesso della signora

Cavallo Domenica
nata URAN

il marito la ricorda a quanti la conobbero. Preghiere e Messe avranno luogo presso le Suore Piccole Serve dei Malati che amorosamente l'assistettero. 11980

RINGRAZIAMENTO

La signora **Lina Bosso** ved. **Sartoris** nella impossibilità di farlo direttamente, ringrazia commossa quanti, autorità ed amici, di Vercelli e di Torino, hanno preso viva parte al suo immenso dolore per l'immatura fine dell'adorato consorte. 12205

La famiglia **Souvet** prende parte vivissima al dolore dei fratelli **Caltali** per la improvvisa dipartita del caro amico **CILDO**.

Il 7 febbraio decedeva all'ospedale di Nicciano (Lucca) in seguito a ferite riportate in combattimento il

Dr. Peyretti Angelo
Ten. dei Bersaglieri Div. «Italia»

Straziati lo piangono la moglie **Norina Acossato** con i piccoli **Gianni** e **Liliana**, la nonna, la cugina **Eva Rugin** a lui legata da fraterno affetto, i suoceri ed i parenti tutti.
La Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 15 c. m. alle ore 10, nella chiesa di S. Giovanni corso Vitt. Emanuele.
Per volere dell'Estinto la famiglia non prenderà lutto. 10166
Villa Baluotto, Castiglione Gassino.

Cesare Dalmasso con la moglie e la piccola **Maristella** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del più caro amico e padrino affezionato, **Ten. PEYRETTI Dott. ANGELO**, il cui ricordo rimarrà sempre vivo e presente come fulgido esempio di ogni virtù. 10171

L'Impresa di Costruzioni Edili Angelo Lugiu si associa al dolore del proprio titolare per la morte avvenuta in combattimento del nipote **Ten. PEYRETTI Dott. ANGELO**. 12169

La **Soc. Costruzioni Edili Masoero & C.** partecipa al dolore del consocio **Zabiano Ferruccio** per l'immatura perdita dell'amato cugino **PEYRETTI Dott. ANGELO**.

✝

Il Capitolo della cattedrale di Alessandria, i parenti e i famigliari, annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa avvenuta ieri alle ore 15.15 di

S. E. Mons. Nicolao Milone
da 25 anni amatissimo pastore della Diocesi

I funerali si svolgeranno giovedì 15 corr. mese alle ore 9, partendo dal palazzo vescovile.
Alessandria, 12 marzo 1945.

I parenti, il sacerdote **Giuseppe Donna**, la **Consulta parrocchiale di S. Marco**, con dolore annunciano la morte di

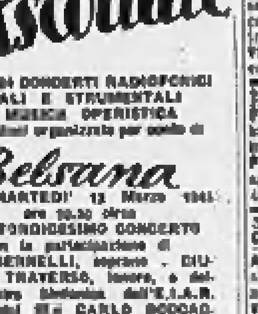
Monsignor Giovanni Cupia
Prelato Domestico di Sua Santità Parroco di S. Marco - Novara

I funerali hanno avuto luogo a Suno lunedì 12 corr. mese alle ore 10. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia. Un'ufficiatura solenne sarà celebrata il giorno 17 corr. mese alle ore 9 in Novara nella chiesa di S. Marco.
I parrocchiani, gli amici e conoscenti, lo ricorderanno nelle loro preghiere.
Novara, 10 marzo 1945.

MEMENTO

Il 17 marzo ricorrendo il quinto doloroso anniversario della dipartita dell'anima eletta di **MARY VIGLIANI CAMINATI**, il marito Dott. Ing. Prof. Carlo Caminati con i figli e fratelli della cara estinta, che straziati non dimenticano, faranno celebrare solenni Messe di Requiem nella Parrocchiale di Pollone e nella chiesa Ss. Angeli Custodi in Torino.

Mercoledì 14 corrente alle ore 10 nella Chiesa di Maria Ausiliatrice verrà celebrata la Messa di trigesima in memoria del compianto **FILIPELLO FORTUNATO**. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno intervenire alla triste cerimonia.



Ascoltate

I GRANDI CONCERTI RADIOFONICI VOCALI E STRUMENTALI DI MUSICA OPERISTICA
Trasmissioni organizzate per conto di
Belsana
Oggi, MARTEDI' 13 Marzo 1945, ore 20.30 circa
QUATTORDICESIMO CONCERTO con la partecipazione di GINA BERNELLI, soprano - GIUSEPPE TRAVERSO, tenore, e dell'Orchestra Sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M.o CARLO BOCCACCINI.

PROGRAMMA
Parte Prima
ROSSINI: «L'Italiana in Algeri», Sinfonia. Orchestra.
ROSSINI: «Barbiere di Siviglia»: «Una voce poco fa», soprano.
BOITO: «Mefistofele»: «Dai campi, dai prati», tenore.
DONIZETTI: «Lucia di Lammermoor», «Ardon gli incensi», soprano.
PUCCINI: «Bohème»: «Che gelida manina», tenore.
Parte seconda
MASCAGNI: «Cavalleria Rusticana», Intermezzo Orchestra.
BELLINI: «Sonnambula»: «Ah! Non credea mirarti», soprano.
THOMAS: «Mignon»: «Ah! Non credevi tu», tenore.
DONIZETTI: «Lucia di Lammermoor»: Duetto Atto I, soprano e tenore.
MASCAGNI: «Le maschere», Sinfonia. Orchestra.

Belsana ASSORBENTI IGIENICI per la donna per il bimbo
Manifattura Articoli Igienici
Ammin. MILANO, corso del Littorio 1, tel. 71-034, 71-057 — Stabil.: MILANO - PAVIA - ARENZANO

SOCIETA' NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Sede in Savigliano
Capitale L. 60.000.000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il 22 marzo 1945, alle ore 11, presso la Direzione in Torino - corso Mortara, n. 4 - e in seconda convocazione per il 24 marzo alla stessa ora e nei medesimi locali, per deliberare sul seguente:

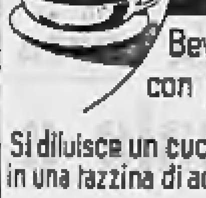
ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:
Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
Bilancio al 31 dicembre 1944 e deliberazioni relative;
Nomina di Amministratori;
Nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Parte straordinaria:
Conferma e nuove deliberazioni in merito ed aumento di capitale.

Avranno diritto ad intervenire gli Azionisti iscritti nel Libro dei Soci o che avranno depositate le Azioni presso la Direzione della Società in Torino almeno cinque giorni prima dell'Assemblea.

Il Consiglio d'Amministrazione



RAPIDO VIRITAS con Caffeina
Bevanda aromatica concentrata con proprietà TONICO-NERVINE
Si diluisce un cucchiaino di "RAPIDO VIRITAS" in una tazzina di acqua bollente zuccherata o latte.
NELLE MIGLIORI FARMACIE, DROGHERIE, PASTICCERIE, ECC.
ISTITUTO BIOCHIMICO VIRITAS - TORINO
CORSO VITTORIO EMANUELE 6 - TELEFONO 61-420

ERCOLE MARELLI & C. - Soc. per Azioni

SEDE IN MILANO - Capitale versato L. 125.000.000

E' convocata l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti per il giorno di giovedì 22 marzo 1945 alle ore 11 in Milano, corso Venezia 38, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) Relazione del Consiglio e Rapporto dei Sindaci sull'Esercizio 1944: presentazione del Bilancio e deliberazioni relative;
2°) Determinazione del numero degli Amministratori per l'Esercizio 1945 e nomine.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti sul Libro dei Soci a tutto il 16 marzo 1945.

L'eventuale seconda convocazione è fissata per il 29 marzo 1945 nello stesso luogo ed ora e col medesimo o. d. g.

Milano, 5 febbraio 1945. (1386

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Pagamento Dividendo

Dal 5 marzo 1945 si è reso pagabile presso tutte le filiali della Banca Popolare di Novara il dividendo dell'esercizio 1944 in ragione di L. 15,50 lorde per azione e cioè nel limite massimo consentito dalla legge.

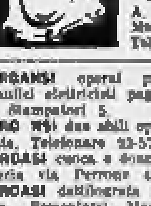
A norma delle vigenti disposizioni di legge la rivalsa dell'imposta cedolare sarà limitata al 10 % mentre il residuo 5 % rimarrà a carico della Banca per cui il dividendo netto per azione sarà di L. 13,95. (616

MOBILI Vendita a negozianti e privati
CAMERE SALE OGNI STILE
Soc. MERLO e C. - Via S. Maria, 3 - p.° 1°

IMPRESA COSTRUZIONI Ing. BARALDI & FAENZA
Laboratorio proprio falegnameria
Via Artisti 28 - Torino - Tel. 82-847
Costruisce, ripara, acquista fabbricati civili, industriali
Lavorazione serramenti e parchetti
COMBINAZIONI FACILITAZIONI PAGAMENTO

Consorzio Amministrazioni
TORINO, Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. 42-639 42-305
INVESTE FORTI CAPITALI FINANZIAMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
CASE - TERRENI - VILLE

CASSEFORTI
Cassette per valori - Cassette a valigia per documenti - Scrigni per gioielli - Assortimento completo in vari formati. List. ill. a richiesta
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino



VASO infrangibile riflettente per latrina resistente a qualunque temperatura. Prestazioni per quantitativi. Brev. «Calpe» di A. CANTERO - Via Martiniana 9 Torino Telefono 30-691.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

LEVIGATRICE da tal per piastrelle graniglia anche presse bilancieri compercambio forte partita materiale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 33 T. 31023
PANETTIERI, ottenete con minima spesa riscaldamento vostro forno legna carbone adottando nostro carrello elettrico. Corso Italia 102, tel. 73-482.
VENDO tegole curve usate calce grassa cemento. Telefonare 61-557. 31509

2 ARTIGIANATO L. 5 per par.

FALEGNAMERIA attrezzata ripara alloggi eseguisce applicazione vetri pellicola. Tel. 48-103; 76-633. 31236
FALEGNAMERIA ripara alloggi sinistrati applicando vetri similvetro. Telefonare 48-103, 76-633. 52417

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE L. 5 per par.

AVVIATISSIMA bottiglieria giochi bocce alloggio spese irrisorie, 22.000, Vergnano, Principe Amedeo 24. 52077
VENDESI licenza costruzioni elettromeccaniche, impianti mezzo elettrici. Portinaia corso Vittorio 63. 52110
VENDO licenza dolciumi ingrosso. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 230 E.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI L. 5 per parola

ACQUISTO villetta panoramica, collina torinese 5-6 camere. Indicare località. Offerte scriv. U.P.I. Torino, cass. 998 E
ALLOGGIO 4 camere paragi senza licenza la vende Corona, via Sacramento campagna 5
CASA tre sei milioni, possibilmente centrale, acquisto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 51 A. 1177
CERCO casetta Parella Campidoglio da quattro a sei camere con giardino. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 11 L.

6 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

AFFITTASI centro ufficio attrezzatissimo, telefono, anche collaborando. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 731 R.
LOCALI uso ufficio cerco anche solo periodo bellico. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 1 L. 52101
RITIRANDOMI, cedo ufficio centrale sette vani, telefono, mobili, impianti. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 144 E.

8 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

APPARTAMENTINO mobiliato moderno possibilmente centrale cerco azienda industriale offrendo garanzie periodo locazione mobilio e immediato rilascio fine guerra. Telefonare 41-067. 32493
CAMBIERE! alloggio centrale due camere, cucina entrata conteirenda mezzi con altro più grande. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 239 B. 12118
CAMBIERE! alloggio via Cibrario, 3 camere cucina più servizi, con altro 4-5 camere, accessori. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 731 B. 12003

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 4 p. p.

ALL'Istituto «Cima», via 3 Gennaio 10 telef. 50-354 primi marzo iniziano corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia. 31968

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 4 p. p.

DISEGNI, tecnici meccanici, edili, catastali assumiamo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 727 E. 53040
INSEGNANTE privato italiano, greco, latino, storia, filosofia. Ginnasio, Liceo. Via Bacchi 12. 31004
RAGIONIERA abilissima revisioni, aggiornamenti, impianti, bilanci, studi professionali, aziende industriali assume incarichi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 13 L. 33179

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

ABILISSIMO operaio e lavorante cerca sartoria Bellisano, Principe Amedeo 2.
ASSUMIAMO subito per commissioni apprendista meccanico. Presentarsi Asse, Cumiana 17. 12135
CERCANSI operai provetti installatori impianti elettrici paga massima, mensa, Stampatori 5. 12998
CERCO due abili operai elettricisti urgente. Telefonare 53-532 o 23-784.
CERCASI cuoca e donna tutto fare. Portineria via Perrone 4. 12159
CERCASI dattilografa pratica lavori ufficio. Presentarsi Massone, via Mercanti 3. 12134
CERCASI donna tuttofare pratica cucina piccola famiglia trattamento retribuzione ottimi. Presentarsi mattina Ditta Perallo, v. Garibaldi 18. 32633
CERCASI elettrotecnico: rivolgersi in via Accademia Albertina 34, portineria.
CERCASI fabbro calderaio battilastra capaci saldatura autogena altro meccanico capace qualsiasi riparazione autovetture, telefonare 550-157. 12111
CERCASI giovane stenodattilografa veloce attiva telefonare clienti ufficio centralissimo, buona retribuzione. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 105 Z. 32644
CERCASI uomo magazzino con patente preferibilmente pratico autoarmati sfollati. Eia, via Valprato 12. 53004
CERCO ragazza tutto fare presenza sana per persone tre formando referenze pensionato portinaria corso Allamano 34
CUSTODE giardiniere cercasi per villa collina. Scrivere indicando pretese e referenze U.P.I. Torino, cassetta 186 Z.
DISEGNATORE edile e meccanico preciso intelligente cerca studio architettura. Telefonare 57-566. 50081
PELLETTIERI provetti cercasi urgentemente buona retribuzione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 106 Z. 32430
PORTINAIA marito pensionato casa signorile cercasi. Massime referenze. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 5 L.
TINTORIA giardino cerca lavorante abilissima stiratrice. Corso Casale 310.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

CINQUANTENNE robusto massima serietà moralità istruzione media occorrendo cauzione referenze fattorino fiducia offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 7 L. 51106
SEGRETARIA stenodattilografa completissima pratica presenza cerca serio impiego. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 227 E.
SIGNORINA pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 734 R. 53086
VENTUNENNE stenodattilografa libera anche subito offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 99 Z. 23057
GIOVANE cerca impiego diploma istituto tecnico superiore, dattilografa, disposta viaggiare. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 6 L.

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

CAMERIERA offresi giornata mezza o casa signorile buone referenze. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 103 Z. 39651

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

ACQUISTO occasione da privato robusta bicicletta donna, uomo. Telefonare 35-721
COMPERO specchi da privato. Telefonare 48-682. 12198
ELETTRODOMESTICA Maria Vittoria 7 cucine frigoriferi stufe forni ghiacciaie lucidatrici aspirapolvere boiler materiali apparecchi elettrodomestici.
FRANCOBOLLI tessere acquisto qualunque quantitativo al massimo prezzo. Tel. 51-294. 31443
PAGO bene piccola ruota gommata preferibilmente 300x1,50. Telefonare 31-724. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 3 C.
PIANOFORTE tedesco vendo privato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 21 C.
RADIOGRAMMOFONO nuovo, lusso, 5 valvole vendo. Rivolgersi corso Italia 36, Regina Margherita (poco oltre Aeronautica). 17157
VENDESI macchina maglieria Dubied miglior offerente. Bellino, Pellice 10.

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dr. G. GALLIA - Via Po 20
Libero Docente Università in MALATTIE VENEREE E PELLE
Telef. 51-911 - Ore 9-12.30 - 14.30-18.30

Dott. DELPIANO - Specialista MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-12; 15-18
Sale separate - Laboratorio d'analisi

Prof. MARZOCCHI - Via A. Albertina 21. Libero docente Università. Specialista MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 8-18; fes. 8-10, 14-17

Dottor BALLARIO - Specialista in Malattie della Pelle e Veneree e in Ginecologia - Sale separate.
Via Gioia 6 - Ore 10-18 - Fest. 9-12

Dr. P. ADLER - Telefono 45-098
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Balbo 7, ang. via Roma
Ore 9-12,30; 15-18 - Fest. 9-12

TRATTAMENTO MEDICO per la CURA della ULCERA GASTRICA e DUODENALE
Dr. Nager, Torino, v. P. Micca 4, ore 9-12

Ostetrica BELTRAME
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 Via San Secondo 4

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 Via Po, 2